

# La terza via del privato sociale «Il futuro sarà non profit»

**Nuovi scenari.** Il dibattito dopo l'intervento del filosofo Pierpaolo Donati  
Il sociologo Bernardino Casadei: «Il dono è una relazione non strumentale»

**MARIA GRAZIA GISPI**

Il privato sociale è sviluppato nel bozzolo della sua buona reputazione, relegato nel ruolo sussidiario di chi supplisce ai bisogni, apprezzata e marginale comparsa nella società moderna dove Mercato e Stato sono attori protagonisti.

Non sarà più così secondo la proiezione nel futuro che **Pierpaolo Donati**, sociologo e filosofo, docente dell'Università di Bologna, fa del privato sociale, descritta giovedì scorso a Cometa nella serata conclusiva del percorso voluto da Fondazione provinciale di comunità comasca che ha condotto chi c'è stato - ed erano in molti - ad una presa di coscienza della realtà del terzo settore a Como. L'incontro era moderato dal direttore de La Provincia **Diego Minonzio**.

Per Donati il privato sociale è destinato ad un ruolo equiparato e simmetrico a quello giocato fino ad ora dalla coppia stato e mercato. Anzi, staggia assumendo, per gli osservatori attenti, la forma di anticipatore economico. «Serve puntare su una modernità in cui il privato sociale opera come fucina di nuovi modi di organizzare la vita sociale, - sostiene Pierpaolo Donati - senza indugiare nell'idea di un dolce declino o nella tentazione della decrescita felice». Mentre è ancora in corso il lavoro carsico di elaborazione dei decreti



Pierpaolo Donati con il direttore Diego Minonzio

attuativi della riforma del Terzo settore che darà forma al welfare che saremo, vediamo aprirsi una nuova frontiera, un nuovo modo di concepire l'imprenditorialità come fattore sociale diverso da ogni modello pregresso. Un esempio? Le fondazioni di comunità. «Sono una parte del privato sociale - spiega **Bernardino Casadei**, autore di «Le fondazioni di comu-

nità» edito da Carocci - e si caratterizzano per vivere il dono con una logica imprenditoriale. Mentre una normale non profit chiede denaro per le proprie attività benefiche, la fondazione mette a disposizione la sua infrastruttura, le sue competenze, ai singoli donatori perché possano finanziare la loro opere». Snodo per la comprensione del nuovo sistema è

l'idea del dono come reciprocità. «Il dono è una relazione non strumentale quindi vera - è la sintesi di Bernardino Casadei - una relazione che genera fiducia, questo rapporto di fiducia si trasforma nel capitale sociale che permette alla società di funzionare anche da un punto di vista democratico ed economico».

In questa lettura della realtà il dono diventa il motore che permette alla società di svilupparsi. Orala società moderna l'ha emarginato, l'ha confinato a questione privata: un errore. «Il futuro sarà non profit oppure non sarà - continua Casadei - perché se non si innescano meccanismi in grado di ricostruire la dimensione della relazione, si cadrà nella barbarie». Ecco allora la società dopo-moderna pronosticata da Pierpaolo Donati sostenuta da una interazione paritaria di stato, mercato e privato sociale che già agisce nella società attuale, in controluce e per osservatori attenti. Si manifesta in tutte le organizzazioni di terzo settore che però spesso cadono nella tentazione della subordinazione rispetto a stato e mercato, per i motivi più vari: convenienza, abitudine, scarsa consapevolezza. «Serve comprendere - conclude Bernardino Casadei - che l'obiettivo del privato sociale è creare relazioni e comunità e da queste seguono una serie di servizi, che sono la conseguenza, non il fine».

# «Volontari, attenti Lo Stato vi sfrutta Non sostituitelo»

**L'incontro**

Il sociologo Guglielmo Giumelli ospite di Auser e Csv Como  
«No a forme di impegno emotivo ed estemporaneo»

«Partiti politici e sindacati, le rappresentanze tradizionali, sono in crisi - è la constatazione di **Guglielmo Giumelli**, sociologo - Il volontariato può essere ora strumento attraverso il quale la società civile prende in mano i propri interessi e cerca di produrre risposte ai bisogni».

Ieri sera nella sede di Auser, Giumelli, autore di «Dentro il volontariato. Problemi e potenzialità» edizioni Il Melangolo, si è confrontato con **Gian Franco Garganigo**, presidente di Auser e del Csv di Como, e con **Ivan Nissoli**, presidente di Ciessevi Milano con la mediazione di **Diego Minonzio**, direttore de La Provincia. Un momento cruciale questo per la costituzione di un volontariato capace e consapevole, ma anche carico di rischi, perché nell'attuale crisi il volontariato viene usato per rispondere a dei bisogni ai quali dovrebbe invece rispondere l'ente pubblico. «Sembra essere questa - osserva Giumelli - la direzione della legge del terzo settore» i cui decreti attuativi che potranno dare risposta a questi interrogativi sono ancora in incubazione. «Ma il volontariato non deve sostituire l'ente pubblico nel garantire i diritti» sostiene Giumelli. I relatori concordano: nel territorio comasco



Guglielmo Giumelli

i volontari sono numerosi, attivi, come ha dimostrato la mobilitazione di 500 persone per i migranti alla stazione, e le imprese sensibili al sociale. «Dentro il volontariato» è l'ultimo saggio di una quadrilogia di Giumelli che si occupa di lavoro, spazi, età della pensione e pone la questione delle risorse umane non utilizzate e di come sarebbe possibile recuperarle e renderle attive, organizzate. Giumelli guarda con diffidenza alle esperienze di volontariato estemporaneo, legate all'emotività generata da una emergenza. Eppure da Como sono partiti per Expo 2015, come volontari, 257 giovani. Nissoli porta l'esperienza del Ciessevi di Milano: «Abbiamo intercettato lo sviluppo di un volontariato episodico, senza divisa, non tradizionale. In Italia ci sono 6 milioni di volontari, 54 milioni che non lo sono. La sfida è parlare a questi ultimi».

**M. Gis.**

SIMPLY CLEVER

ŠKODA



## Nuova ŠKODA Fabia Twin Color. da 10.900€

Luci LED • Cerchi Lega 16" • Sensori di Parcheggio • Radio Touch 6,5" • Volante in pelle multifunzione • Bluetooth SmartLink • Fendinebbia • 5 Porte • Clima • Front Assist • Rain Brake System • 6 Airbag • Vetri Oscurati

**SCOPRILA ANCHE SABATO 19 E DOMENICA 20.**

La vettura raffigurata è indicativa della gamma Fabia e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. Nuova ŠKODA Fabia Twin Color Design Edition 1.0 MPI 44kW/60CV da € 10.900,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con il contributo delle Concessionarie ŠKODA aderenti. Offerta valida fino al 31/12/2016 in caso di permuta o rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2004, oppure in caso di permuta di usato qualsiasi accedendo al finanziamento ŠKODA Più Valore, il cui esempio è di seguito riportato: Anticipo 0 • Spese istruttoria pratica € 300,00 - Finanziamento € 10.900,00 in 60 rate da € 199,51 - Interessi € 1.070,60 - TAN 3,75 % fisso TAEG 5,79 % - Importo totale credito € 10.900,00 - Spese incasso rata € 3,00 / mese - Costo comunicazioni periodiche € 5,00 - Imposta bollo/sostitutiva € 27,25 - Importo totale dovuto dal richiedente € 12.182,85 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES.

Consumo massimo di carburante, urbano/extraurbano/combinato 5,8/4,2/4,8 (l/100 km). Emissione massima di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>): 108 (g/km).

www.skoda-auto.it 800-100600



ŠKODA raccomanda Castrol EDGE Professional

**CLERICI AUTO**

Strada Statale Briantea (ang. via Urago 11) - Tavernerio (CO) - Tel: 031 428111

http://skoda.clericiauto.it - info@clericiauto.it